

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	☐	Ente Pubblico	
	☒	Soggetto Privato	Putzer Christian (C.F. PTZCRS75D26B220Y)
	☐	Altro	
Normativa di riferimento ¹		Permesso di costruire (art.20, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 – art. 7 - d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160)	
Regime amministrativo	☐	Autorizzazione ambientale	
	☐	Autorizzazione non ambientale	
	☒	Altro	RICHIESTA PERMESSO DI COSTRUIRE
Soggetto Competente ²	☐	Stato	
	☐	Regione	
	☐	Provincia	
	☐	Città Metropolit.	
	☐	Comune	
	☒	Altro	Unione Montana del Comelico
DENOMINAZIONE P/I/A			
Richiesta permesso di costruire per la ricostruzione in regime di ristrutturazione di un fabbricato diruto con cambio di destinazione d'uso, in loc. Costalta, nell'ambito amministrativo del Comune di San Pietro di Cadore. C.T. San Pietro di Cadore - foglio 19 particelle 78.			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No			
1.1 Inquadramento geografico ³			
A) Contesto geografico			
Ambito	☒	provinciale di Belluno	
	☐	provinciale di Padova	
	☐	provinciale di Rovigo	
	☐	provinciale di Treviso	
	☐	metropolitano di Venezia	
	☐	provinciale di Verona	
	☐	provinciale di Vicenza	
	☐	regionale	
	☐	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	
B) Localizzazione			
<i>Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni</i>			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5

L'area oggetto di intervento è situata nel territorio del Comune di San Pietro di Cadore, precisamente in località Costalta. L'immobile è identificato catastalmente al Foglio 19, Mappale 78. Il sito di progetto si caratterizza attualmente per la preesistenza di un manufatto rurale allo stato di rudere. Nello specifico, lo stato di fatto evidenzia la presenza del sedime originario in sassi e dei residui della struttura portante lignea originale, costituita ormai esclusivamente da travi marce e non recuperabili dal punto di vista statico. La preesistenza dimensionale del manufatto originario, con precisa individuazione della volumetria e delle altezze minime e massime interne, è oggettivamente comprovata e asseverata all'accatastamento eseguito nell'anno 2015, assunto come prova documentale dello stato legittimo.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3230089	Non presente	Interno totalmente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

Non sono presenti Aree Naturali Protette (istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette) all'interno dell'ambito del progetto.

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁰

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

Non sono presenti Aree Naturali Protette e non sono presenti altre tipologie di aree tutelate.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì ☒

sezione sviluppata con allegati

No ☐

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

La struttura preesistente si trattava di un fabbricato rurale composto da un piano interrato in pietra e un piano primo in assi di legno con copertura in assi di legno e lamiera ondulata; come citato in premessa allo stato attuale il fabbricato risulta diruto con la struttura crollata per via degli agenti atmosferici. Il fabbricato verrà ricostruito al piano terra con muri in mattoni isolati internamente con lana di roccia ed esternamente verrà ripristinata la pietra (faccia vista) utilizzando quelle sul posto.

Al fine di adeguare sismicamente il fabbricato verranno realizzati dei cordoli sommitali e fondazioni in cemento armato. La zona interrata con destinazione d'uso centrale termica, deposito cippato e cantina saranno realizzate in cemento armato. Il solaio al piano primo e soppalco saranno composti da telaio travi e tavole in legno di larice. La copertura verrà realizzata in scandole di legno come anche le grondaie.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

La struttura in legno verrà realizzata con essenze locali lasciate al naturale in maniera tale da integrarsi al meglio con le strutture già presenti in zona.

Al piano primo si potrà accedere direttamente alla cucina/soggiorno e attraverso una scala interna discendere alla zona notte, bagno, vani tecnici. Sono stati mantenuti i fori delle finestre e porte al piano terra che permettono di accedere direttamente alla zona notte, vani tecnici e a un piccolo ripostiglio. Il piano primo avrà una terrazza con aggetto su due lati ricostruita in modo fedele al vecchio ballatoio; vi si accederà tramite una porta finestra, mentre all'interno sarà ricreato il soppalco non abitabile raggiungibile tramite scala a pioli.

L'espulsione dei fumi avverrà attraverso due canne fumarie, una adibita al riscaldamento generale dell'edificio ed uno ad uso della cucina economica.

I locali avranno un'altezza interna di 2,55 metri e dotati del numero di porte e portefinestre sufficienti per poter raggiungere i requisiti del Rapporto Aero-Illuminante previsti dal Decreto Ministeriale del 5 luglio 1975.

La destinazione d'uso verrà cambiata in abitazione, per questo verranno effettuati dei lavori di scavo a monte dello stesso fabbricato al fine di interrare 2 vasche per il riempimento di acqua potabile attraverso di autobotte.

Per permettere l'approvvigionamento dell'energia elettrica si installeranno pannelli fotovoltaici connessi a batterie di accumulo ad alta efficienza.

I locali del fabbricato rispetteranno le superfici minime richieste dai locali abitativi e includono:

- PIANO INTERRATO totali 17,55 mq. Vano di stoccaggio Biomassa: 3,90 mq; centrale termica: 6,85 mq; cantina: 6,80 mq.
- PIANO TERRA totali 17,80 mq. Bagno: 4,15 mq; camera: 12,60 mq; disimpegno 1,05 mq;
- PIANO PRIMO totali 19,75 mq. soggiorno/cucina: 19,75 mq.

Per mantenere salubri le fondazioni, ai lati del fabbricato saranno presenti alcuni metri di parete realizzata con sassi e rocce recuperate in sito che fungeranno da contenimento e saranno integrati con piante autoctone.



PREESISTENTE



ATTUALE



STATO DI PROGETTO

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione¹¹. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Non si è a conoscenza della presenza di ulteriori piani, interventi o progetti in atto nella zona di interesse. L'intervento **non deriva** direttamente da piani, programmi o progetti già approvati. né sono state previste ulteriori fasi di intervento in altri strumenti programmatici vigenti.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione¹² e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non si è a conoscenza della presenza di ulteriori piani, interventi o progetti in atto nella zona di interesse che potrebbero interagire con il presente progetto.

L'intervento **non presenta** interferenze con altri piani o programmi formalmente approvati, né ricade in ambiti vincolati da strumenti urbanistici sovraordinati con prescrizioni operative specifiche.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori¹³, estensione¹⁴, durata¹⁵, periodicità¹⁶, frequenza¹⁷, stagionalità¹⁸, intensità¹⁹, sussistenza²⁰.

Si fornisce una valutazione complessiva di tutti quelli che possono essere i fattori di impatto ambientale in fase di esecuzione dei lavori e di esercizio.

Fase	Allestimento cantiere/Esecuzione lavori
Fattore	PF02 Costruzione o modifica (ad esempio di abitazioni e insediamenti) in aree edificate esistenti
Estensione	Parte localizzata di un ambito (residuale)
Durata	Breve termine
Periodicità	Una tantum
Frequenza	Una tantum
Intensità	Bassa
Sussistenza	Assente
Discontinuità	Assente

Fase	Conduzione/Esercizio
Fattore	PF09 Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali che generano inquinamento dell'aria PF12 Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali che generano rumore, luce, calore o altre forme di inquinamento
Estensione	Parte localizzata di un ambito (residuale)
Durata	Lungo termine (oltre 12 mesi)

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Periodicità	Una tantum
Frequenza	-
Intensità	Bassa
Sussistenza	Assente
Discontinuità	Assente

In fase di esercizio, a seguito della ricostruzione, l'edificio sarà utilizzato sia come baita ad uso privato per il ristoro della proprietà.

Tali utilizzi potranno comportare modeste emissioni di rumore, luce e calore, oltre alla produzione di acque reflue, che verranno smaltite tramite vasca Imhoff con sistema di dispersione nel suolo.

Si precisa tuttavia che l'entità di tali impatti sarà contenuta e proporzionata alle dimensioni ridotte della struttura, nonché alla limitata frequenza di utilizzo, dovuta anche alla difficoltà di accesso all'area durante parte dell'anno.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa²¹, incremento²², contributo²³.

Non si è a conoscenza di altri piani o interventi in atto nella stessa area che potrebbero produrre interazioni sinergiche/cumulative.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia²⁴, sensibilità²⁵, reversibilità²⁶, valenza²⁷, rete Natura 2000²⁸, obiettivo conservazione²⁹.

L'area oggetto di intervento è situata nel territorio del Comune di San Pietro di Cadore, precisamente in località Costalta. L'immobile è identificato catastalmente al Foglio 19, Mappale 78. Il sito di progetto si caratterizza attualmente per la preesistenza di un manufatto rurale allo stato di rudere. Nello specifico, lo stato di fatto evidenzia la presenza del sedime originario in sassi e dei residui della struttura portante lignea originale, costituita ormai esclusivamente da travi marce e non recuperabili dal punto di vista statico.

Tipologia	TPN2 - Territori caratterizzati da ambienti prativi naturali e seminaturali, anche pascolati, delle aree prealpine, montane, subalpine e alpine.
Sensibilità	Non sensibile
Reversibilità	Facilmente reversibile
Valenza	Scarsa
Rete Natura 2000	Non rilevante
Obiettivo conservazione	no

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Stato di fatto

L'area di intervento è prevalentemente caratterizzata da superfici prative e aree destinate al pascolo, costituite da vegetazione erbacea a prevalente sviluppo spontaneo, periodicamente soggetta a sfalcio e/o pascolamento. Tali ambienti presentano una limitata complessità strutturale e risultano riconducibili a contesti agro-pastorali consolidati, nei quali le ordinarie pratiche gestionali hanno determinato una copertura vegetale omogenea. L'assenza di formazioni arboree o arbustive significative e di elementi naturaliformi di particolare pregio evidenzia un'area a prevalente destinazione pastorale, con caratteristiche ecologiche tipiche dei prati e pascoli gestiti.

Stato di progetto

I particolari costruttivi sono descritti nella relazione tecnica illustrativa in allegato, di seguito sono brevemente riassunti gli interventi e la tipologia di disturbo che verrà effettuata.

Aspetto analizzato	Condizione originale	Condizione attesa	Tipo di modifica/disturbo	Durata/entità
Morfologia del suolo	Parto/pascolo	Restauro di una costruzione lignea e di pietra ormai ammalorata	Modifica puntuale che insiste sul sedime del vecchio edificio	Permanente
Vegetazione	Prato/pascolo	Nessun intervento alla vegetazione	Nessun intervento alla vegetazione	-
Idrologia	Fabbricato non fornito di impianto fognario e idrico	Realizzazione di un sistema autonomo di adduzione e stoccaggio di acqua potabile	Modifica puntuale, disturbo antropico lieve	Permanente positiva
Disturbo acustico	Nessuno	Limitato alla presenza degli operatori e dei macchinari durante la fase di cantiere	Disturbo antropico lieve	Una tantum; Nella fase di esercizio, disturbo lieve e irrilevante
Presenza umana/fruizione	Presenza umana saltuaria	Presenza umana saltuaria	Aumento di presenza umana controllato e limitato	Permanente - a basso impatto
Aspetto paesaggistico	Area naturale prativa	Ricostruzione edificio preesistente mantenendo le dimensioni originali	Modifica puntuale sul sedime del vecchio edificio	Permanente a basso impatto

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì ☒ sezione sviluppata con allegati ☐ No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁰	PdG ³¹	CRH ³²	CRS ³³	Osservazioni ³⁴
1	IT3230089	10/2025 IT3230089	Non Presente	4240/2008	769/2021	Nessuna

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento: sito ³⁵	Base Informativa ³⁶
1	Informazioni morfologiche e territoriali	Carta Tecnica Regionale (CTR)
2	Piano di Assetto del Territorio	Informazioni urbanistiche e ambientali del Comune di San Pietro di Cadore
3	Individuazione di aree vincolate	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
4	Rilievo diretto dello stato ambientale e delle criticità	Sopralluogo in sito
5	Specie	MEZZAVILLA F., BETTIOL K., 2007. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti. Pp. 200
6	Specie	BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (red.), 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto
7	Specie/Habitat	GENOVESI P., ANGELINI P., BIANCHI E., DUPRÈ E., ERCOLE S., GIACANELLI V., RONCHI F., STOCH F., 2014. Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ³⁷	Conservazione ³⁸
1	IT3230089	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Assente	
2	IT3230089	3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	Assente	
3	IT3230089	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	Assente	
4	IT3230089	4060	Lande alpine e boreali	Assente	

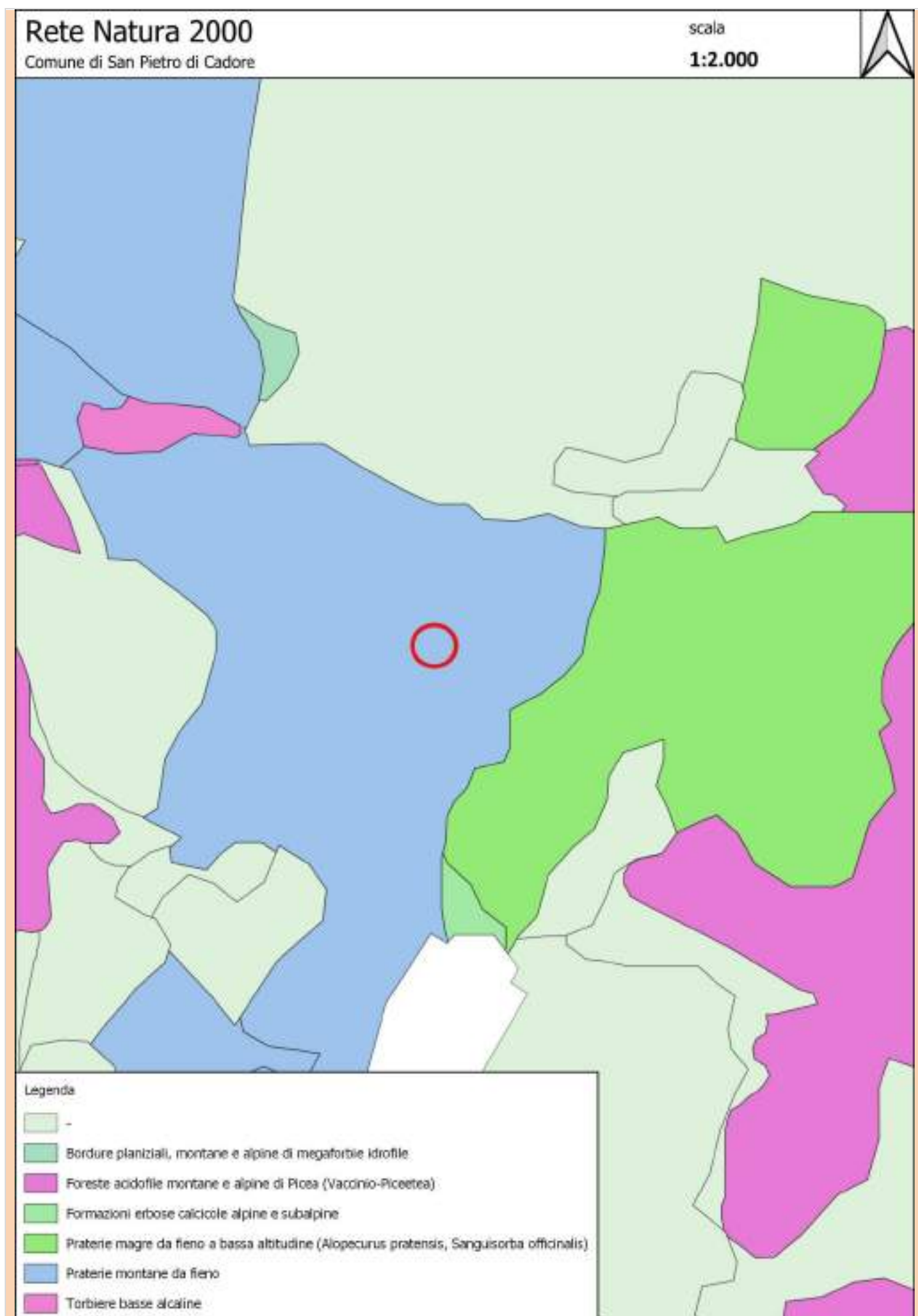
FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

5	IT3230089	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	Assente	
6	IT3230089	4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	Assente	
7	IT3230089	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	Assente	
8	IT3230089	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Assente	
9	IT3230089	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	Assente	
10	IT3230089	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Assente	
11	IT3230089	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	Assente	
12	IT3230089	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Assente	
13	IT3230089	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Assente	
14	IT3230089	6520	Praterie montane da fieno	Presente	Non Critico
15	IT3230089	7110	Torbiere alte attive	Assente	
16	IT3230089	7140	Torbiere di transizione e instabili	Assente	
17	IT3230089	7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion	Assente	
18	IT3230089	7230	Torbiere basse alcaline	Assente	
19	IT3230089	7240	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	Assente	
20	IT3230089	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	Assente	
21	IT3230089	8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietalia rotundifolii)	Assente	
22	IT3230089	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Assente	
23	IT3230089	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	Assente	
24	IT3230089	8240	Pavimenti calcarei	Assente	
25	IT3230089	9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	Assente	
26	IT3230089	9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion	Assente	
27	IT3230089	9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Assente	
28	IT3230089	91D0	Torbiere boschive	Assente	
29	IT3230089	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	Assente	
30	IT3230089	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	Assente	
31	IT3230089	9530	Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	Assente	
32	IT3230089	1193	Bombina variegata	Assente	
33	IT3230089	A072	Pernis apivorus	Assente	
34	IT3230089	A073	Milvus migrans	Assente	
35	IT3230089	A078	Gyps fulvus	Assente	
36	IT3230089	A091	Aquila chrysaetos	Assente	
37	IT3230089	A103	Falco peregrinus	Assente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

38	IT3230089	A104	Bonasa bonasia	Assente	
39	IT3230089	A108	Tetrao urogallus	Assente	
40	IT3230089	A412	Alectoris graeca saxatilis	Assente	
41	IT3230089	A122	Crex crex	Assente	
42	IT3230089	A139	Charadrius morinellus	Assente	
43	IT3230089	A215	Bubo bubo	Assente	
44	IT3230089	A217	Glaucidium passerinum	Presente	A
45	IT3230089	A223	Aegolius funereus	Assente	
46	IT3230089	A224	Caprimulgus europaeus	Assente	
47	IT3230089	A234	Picus canus	Presente	A
48	IT3230089	A236	Dryocopus martius	Presente	A
49	IT3230089	A241	Picoides tridactylus	Presente	B
50	IT3230089	A408	Lagopus mutus helveticus	Assente	
51	IT3230089	A409	Tetrao tetrix tetrix	Assente	
52	IT3230089	A085	Accipiter gentilis	Assente	
53	IT3230089	A086	Accipiter nisus	Assente	
54	IT3230089	A087	Buteo buteo	Assente	
55	IT3230089	A228	Apus melba	Assente	
56	IT3230089	A250	Ptyonoprogne rupestris	Assente	
57	IT3230089	A259	Anthus spinoletta	Assente	
58	IT3230089	A264	Cinclus cinclus	Assente	
59	IT3230089	A266	Prunella modularis	Assente	
60	IT3230089	A282	Turdus torquatus	Assente	
61	IT3230089	A326	Parus montanus	Assente	
62	IT3230089	A327	Parus cristatus	Assente	
63	IT3230089	A328	Parus ater	Assente	
64	IT3230089	A334	Certhia familiaris	Assente	
65	IT3230089	A344	Nucifraga caryocatactes	Assente	
66	IT3230089	A345	Pyrrhocorax graculus	Assente	
67	IT3230089	A358	Montifringilla nivalis	Assente	
68	IT3230089	A369	Loxia curvirostra	Assente	
69	IT3230089	1072	Erebia calcaria	Assente	
70	IT3230089	1354	Ursus arctos	Assente	
71	IT3230089	1361	Lynx lynx	Assente	
72	IT3230089	1902	Cypripedium calceolus	Assente	
73	IT3230089	1213	Rana temporaria	Assente	
74	IT3230089	1177	Salamandra atra	Assente	
75	IT3230089	1375	Capra ibex	Assente	
76	IT3230089	1342	Dryomys nitedula	Assente	
77	IT3230089	1334	Lepus timidus	Presente	-
78	IT3230089	1357	Martes martes	Assente	
79	IT3230089	1369	Rupicapra rupicapra	Assente	
80	IT3230089	1283	Coronella austriaca	Assente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A³⁹, fattore⁴⁰, incidenza⁴¹. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

habitat/specie	Fase	Fattore	Incidenza	motivazione
6520 Praterie montane da fieno	Fase di cantiere	PF02	Non significativa	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo puntuale, irrisorio rispetto all'habitat e non genera frammentazione/perdita Non si ravvede un aumento del carico antropico significativo.
	Fase di esercizio	PF09	Non significativa	
		PF12		
A217 Glaucidium passerinum	Fase di cantiere	PF02	Non significativa	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo puntuale, irrisorio rispetto all'habitus della specie e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico significativo. Eventuali disturbi della specie si risolvono con momentanei e localizzati allontanamenti.
	Fase di esercizio	PF09	Non significativa	
		PF12	Non significativa	
A223 Aegolius funereus	Fase di cantiere	PF02	Non significativa	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo puntuale, irrisorio rispetto all'habitus della specie e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico significativo. Eventuali disturbi della specie si risolvono con momentanei e localizzati allontanamenti
	Fase di esercizio	PF09	Non significativa	
		PF12	Non significativa	
A234 Picus canus	Fase di cantiere	PF02	Non significativa	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo puntuale, irrisorio rispetto all'habitus della specie e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico significativo. Eventuali disturbi della specie si risolvono con momentanei e localizzati allontanamenti.
	Fase di esercizio	PF09	Non significativa	
		PF12	Non significativa	
A236 Dryocopus martius	Fase di cantiere	PF02	Non significativa	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo puntuale, irrisorio rispetto all'habitus della specie e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico significativo. Eventuali disturbi della specie si risolvono con momentanei e localizzati allontanamenti.
	Fase di esercizio	PF09	Non significativa	
		PF12	Non significativa	
A241 Picoides tridactylus	Fase di cantiere	PF02	Non significativa	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo puntuale, irrisorio rispetto all'habitus della specie e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico significativo. Eventuali disturbi della specie si risolvono con momentanei e localizzati allontanamenti.
	Fase di esercizio	PF09	Non significativa	
		PF12	Non significativa	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

1334 Lepus timidus	Fase di cantiere	PF02	Non significativa	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo puntuale, irrisorio rispetto all'habitus della specie e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico significativo. Eventuali disturbi della specie si risolvono con momentanei e localizzati allontanamenti.
	Fase di esercizio	PF09	Non significativa	
		PF12	Non significativa	

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁴², durata⁴³, sinergico/cumulativo⁴⁴, probabilità⁴⁵, significatività⁴⁶.

Habitat/specie	Modalità incidenza	Durata	Probabilità	Significatività
6520 Praterie montane da fieno	Indiretta	Lungo termine	Improbabile	Non significativa
A217 Glaucidium passerinum	Indiretta	Breve termine	Improbabile	Non significativa
A223 Aegolius funereus	Indiretta	Breve termine	Improbabile	Non significativa
A234 Picus canus	Indiretta	Breve termine	Improbabile	Non significativa
A236 Dryocopus martius	Indiretta	Breve termine	Improbabile	Non significativa
A241 Picoides tridactylus	Indiretta	Breve termine	Improbabile	Non significativa
1334 Lepus timidus	Indiretta	Breve termine	Improbabile	Non significativa

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁴⁷	Influenza ⁴⁸	Motivazione ⁴⁹	Adozione C.O. ⁵⁰
IT3230089	6520	Non presenti	Neutra	intervento non influisce negativamente sulla conservazione	Si
IT3230089	A104 Bonasa bonasia	Non presenti	Neutra	intervento non influisce negativamente sulla conservazione	Si
IT3230089	A223 Aegolius funereus	Presenti	Neutra	intervento non influisce negativamente sulla conservazione	Si

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

IT3230089	A234 Picus canus	Presenti	Neutra	intervento non influisce negativamente sulla conservazione	Si
IT3230089	A236 Dryocopus martius	Non presenti	Neutra	intervento non influisce negativamente sulla conservazione	Si
IT3230089	A241 Picoides tridactylus	Non presenti	Neutra	intervento non influisce negativamente sulla conservazione	no
IT3230089	1334 Lepus timidus	Non presenti	Neutra	intervento non influisce negativamente sulla conservazione	no

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

Piano di gestione **non presente** per il sito IT3230089

	Codice	Fonte⁵¹	Atto	Riferimento⁵²	Misura⁵³	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza⁵⁴	Motivazione⁵⁵
1	A217 Glaucidium passerinum	Mdc	DGR 786/2016	All. A	Art. 272 Art. 279 Art. 292	Conduzione esercizio	Coerente	Il progetto non prevede azioni in contrasto con le misure e rispetta quanto descritto dalle misure di conservazione
2	A223 Aegolius funereus	Mdc	DGR 786/2016	All. A	Art. 272 Art. 279 Art. 292	Conduzione esercizio	Coerente	Il progetto non prevede azioni in contrasto con le misure e rispetta quanto descritto dalle misure di conservazione
3	A234 Picus canus	Mdc	DGR 786/2016	All. A	Art. 277	Conduzione esercizio	Coerente	Il progetto non prevede azioni in contrasto con le misure e rispetta quanto descritto dalle

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

								misure di conservazione
4	A236 Dryocopus martius	Mdc	DGR 786/2016	All. A	Art. 277	Conduzione esercizio	Coerente	Il progetto non prevede azioni in contrasto con le misure e rispetta quanto descritto dalle misure di conservazione
5	A241 Picoides tridactylus	Mdc	DGR 786/2016	All. A	Art. 277	Conduzione esercizio	Coerente	Il progetto non prevede azioni in contrasto con le misure e rispetta quanto descritto dalle misure di conservazione
6	1334 Lepus timidus	Mdc	DGR 786/2016	All. A	Non presente	-	-	-

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBLIGO

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁵⁶, benefici attesi⁵⁷, stato dello sviluppo⁵⁸.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Condizione d’obbligo	Target	Modalità d’applicazione	Benefici attesi	Stato dello sviluppo
S6	Specie	Da applicare durante la fase di cantiere	ridurre il disturbo nei confronti delle specie	Da applicare
S88	Habitat	Da applicare durante la fase di cantiere	ridurre le alterazioni ambientali e tutela delle componenti di pregio	Da applicare
S90	Specie / Habitat	Da applicare durante la fase di cantiere	ridurre le alterazioni ambientali e tutela delle componenti di pregio	Da applicare
S93	Specie / Habitat	Da applicare durante la fase di cantiere	ridurre le alterazioni ambientali e tutela delle componenti di pregio	Da applicare

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Titolo elaborato/documento	Denominazione File	Contenuto
1	GEODATABASE	localizzazione intervento	shapefile della localizzazione dell'intervento
2	RELAZIONE TECNICA	Relazione tecnica illustrativa	Relazione tecnica dell'intervento

Luogo e Data	Sottoscrittori ⁵⁹
BELLUNO 16/07/2026  CHRISTIAN PUTZER	De Cesero Lodovico 

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

⁶ Riconoscere la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

¹⁰ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

¹¹ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

¹² Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

¹³ Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

¹⁴ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

¹⁵ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

¹⁶ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ¹⁷ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).
- ¹⁸ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.
- ¹⁹ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.
- ²⁰ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ²¹ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ²² Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.
- ²³ Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.
- ²⁴ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- ²⁵ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- ²⁶ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- ²⁷ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.
- ²⁸ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.
- ²⁹ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ³⁰ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- ³¹ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).
- ³² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- ³³ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- ³⁴ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adequate.
- ³⁵ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- ³⁶ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- ³⁷ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto al contesto territoriale in cui si realizzano le interferenze della tipologia oggetto della prevalutazione sito-specifica. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ³⁸ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

³⁹ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A indentificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁰ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁴¹ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁴² Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁴³ Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

⁴⁴ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

⁴⁵ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

⁴⁶ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

⁴⁷ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁴⁸ Indentificare l'influenza determinata da ciascun elemento tipologico dell'oggetto della prevalutazione sito-specifica nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁴⁹ Fornire la motivazione sull'influenza determinata da ciascun elemento tipologico dell'oggetto della prevalutazione sito-specifica nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito.

⁵⁰ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁵¹ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.

⁵² Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

⁵³ Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

⁵⁴ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

⁵⁵ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.

⁵⁶ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.

⁵⁷ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

⁵⁸ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁵⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.